



newsletter

polizia locale emilia-romagna

n.1, gennaio 2017

A breve il bando per i contributi ai progetti di qualificazione della PM

A breve verrà pubblicato il bando per il finanziamento di progetti di qualificazione dei Corpi di polizia municipale della regione conformi alla L.R. 24/2003.

Anche quest'anno confermate le linee di priorità tematiche dedicate a partecipazione dei cittadini, controllo appiedato e innovazione tecnologica.

La delibera verrà pubblicata anche sul nostro sito, nella sezione dedicata agli "Avvisi".



Al via la rilevazione annuale sui dati delle polizie locali

Il 17 gennaio, tutte le polizie locali della nostra regione hanno ricevuto via mail, come ogni anno, il questionario per la rilevazione dei dati relativi a dotazioni e attività riferite al 2015, come previsto dall'art. 14, co. 6 bis della L.R. 24/2003.

Il termine per la consegna dei questionari compilati è il 28 febbraio.

Vi ricordiamo che sono **disponibili on line** i principali risultati della raccolta 2016.



Riforma della legge regionale 24/2003

Come anticipato già negli incontri tenuti in occasione dell'evento nazionale di Riccione, sono in corso le attività di avvio dell'iter che porterà entro l'autunno alla revisione della LR. 24 del 2003 in materia di polizia locale.



Ad oggi sono già stati coinvolti in incontri esplorativi i diversi portatori di interesse in materia e le linee guida della proposta di riforma saranno presentate a tutti i comandi in incontri mirati a livello provinciale: il 14 febbraio per il territorio di Bologna e Ferrara, il 15 per Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena, il 21 per Modena e Reggio Emilia e per Parma e Piacenza.



Sul nostro sito sono disponibili materiali di approfondimento relativi alle attività della polizia locale di gestione e dialogo con i cittadini inseriti in percorsi di controllo di comunità. Oltre ad esempi di attuazione di comandi che già stanno operando sul tema, è disponibile anche un vademecum realizzato dall'Area Polizia Lcoale della Regione Emilia-Romagna



Servizio Affari della Presidenza
Regione Emilia-Romagna
Viale A. Moro 52 - 40127 Bologna



poliziale@regione.emilia-romagna.it



[@PolizialeER](https://twitter.com/PolizialeER)



[Promozione Polizia Locale Emilia-Romagna](https://www.facebook.com/PromozionePoliziaLocaleEmiliaRomagna)



autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale



051 5273302-3356.

La riforma della L.R. 24/2003

di Alberto Sola

Area Polizia Locale - RER



Il quadro normativo di riferimento della polizia locale ha due capisaldi consolidati, la legge quadro 65 del 1986, che lo scorso anno ha compiuto trent'anni di vita, e la legge regionale, la L.R. 24 del 2003.

L'evoluzione della società ed i cambiamenti normativi ed istituzionali stanno inducendo una necessità sempre più forte di rinnovamento di questi pilastri. Lasciando da parte la riforma della legge quadro e soffermandoci sul livello regionale, notiamo come questo può identificare modelli di polizia locale, anche organizzativi, in grado di caratterizzare in modo importante l'identità del ruolo, delle funzioni e del lavoro di questa istituzione.

La legge regionale 24 del 2003, una delle prime adottate dopo la riforma costituzionale del 2001, ha aperto una stagione di profonda modifica del quadro organizzativo della polizia locale e di conseguente evoluzione del ruolo e della professionalità della categoria.

Innovazione tecnologica, aggregazione e formazione sono stati alla base di questo percorso ed oggi ci consegnano uno scenario caratterizzato da strutture di polizia locale organizzate a livello sovracomunale e spesso inserite in Unioni di Comuni, dimensionalmente più forti e meno frammentate rispetto ai primi anni 2000, con dotazioni strumentali e capacità professionali tali da garantire servizi di polizia omogeneamente diffusi sul territorio ed in grado di fare fronte alle esigenze delle comunità.

Questo processo di crescita e consolidamento, sostenuto dalla Regione con oltre 25 milioni di Euro ha sicuramente aiutato ad affrontare la crisi economica e conseguentemente le strette che la pubblica amministrazione ha dovuto sopportare negli ultimi anni.

Basti pensare che, anche grazie agli accordi di programma per la costituzione dei corpi di polizia locale, il numero degli addetti è rimasto sostanzialmente stabile: nel 2003 si contavano 3.960 poliziotti ed all'inizio del 2016 se ne contano 3.981; nel medesimo periodo, Istat segnala come la pubblica amministrazione ha visto ridurre complessivamente i propri contingenti a tempo indeterminato, passando da oltre 3.500.000 uomini e donne a circa 3.000.000. In questo scenario, gli organici delle polizie nazionali non hanno fatto eccezione.

È opinione diffusa che la nostra legge regionale, nella versione attuale, rappresenti ancora un buon modello di riferimento e sia in grado di garantire sufficienti risposte alle esigenze dei comandi e delle comunità della nostra regione. Allora perché cambiare? E se cambiare, c'è spazio per evoluzioni ulteriori e nuovi strumenti utili al sistema?

Queste sono due domande fondamentali a cui occorre dare un'adeguata risposta prima di



avventurarsi in funambolismi giuridici che, se non sufficientemente fondati, rischiano di rappresentare non evoluzioni ma confusioni, non miglioramenti ma indebolimenti.

Innanzitutto, la norma, ed in particolare una norma di sistema come questa, non serve solo per dare risposte alle esigenze contingenti ma serve anche per disegnare ed indirizzare il futuro, deve ambire a mettere in condizione il sistema di affrontare i problemi che si presenteranno alle nostre comunità negli anni a venire, senza rincorrere le emergenze, ma pianificando un'evoluzione utile e costruttiva. Dopo tutto, non è quello che ha fatto la legge regionale 24 nel 2003 all'indomani della sua approvazione?

Un esempio su tutti: allora ci si chiedeva se fosse veramente utile puntare a corpi di almeno 30 addetti, oggi tale domanda appare anacronistica di fronte alla poliedricità delle funzioni attribuite e alla complessità delle problematiche affrontate; c'è chi sostiene che non siano nemmeno più sufficienti i 30 addetti per costituire corpi di polizia locale.

In questa ottica si giustifica una riforma che abbia l'ambizione di rilanciare il ruolo della polizia locale guardando alla dimensione europea come riferimento, cercando di individuare gli strumenti utili per consegnarci una polizia locale all'altezza delle sfide del prossimo decennio.

Nell'ultimo anno abbiamo intrapreso un percorso di raccolta di sollecitazioni, suggerimenti e riflessioni, avviati dalla Regione Emilia-Romagna nell'edizione di settembre 2015 del Convegno nazionale della Polizia Locale svoltosi a Riccione, e coinvolgendo tutti i soggetti interessati. Il risultato di questi incontri è l'individuazione di alcuni temi su cui è il momento di intervenire:

- completare la strutturazione dei corpi a livello di ambiti ottimali, così da dare solidità anche nel tempo alla loro organizzazione, evitando le retromarcie che possono creare dispersione di risorse e disorientamento sia nelle strutture che tra i cittadini;
- definire compiutamente e più approfonditamente un modello di polizia locale di riferimento a cui tendere, che vada oltre al riferimento al modello teorico di polizia di prossimità lasciato poi alla libera interpretazione dei singoli, ma che abbracci pienamente il modello emiliano-

romagnolo di polizia di comunità, andando a definirne caratteristiche organizzative, d'approccio e di lavoro;

- favorire i reciproci supporti tra i comandi di polizia locale non solo in caso di calamità ma anche in caso di emergenze contingenti e di breve durata;
- incentivare gli scambi professionali e strumentali così da valorizzare e sfruttare appieno le specifiche competenze e specializzazione che i singoli comandi hanno sviluppato senza dovere ricorrere alla loro impossibile riproduzione presso ognuno di essi;
- favorire l'interscambio operativo tra i comandi e le altre istituzioni presenti nel nostro territorio, così da migliorare le sinergie e massimizzare i risultati del lavoro svolto da ognuna di esse;
- continuare nello sviluppo tecnologico e nel rinnovamento di strumenti e dotazioni in grado di rispondere alle esigenze di un moderno agente di polizia locale;
- sondare la realizzabilità di concorsi regionali unici con percorsi di selezione e prima formazione in grado di dotare i comandi di destinazione di operatori già pronti per un pronto e pieno utilizzo fin dal primo giorno di lavoro;
- promuovere il ruolo, l'immagine e quindi il lavoro della polizia locale nel convincimento che occorre "fare, fare bene e fare sapere".

La sfida è importante ma alla portata.

Il tentativo, ancora una volta, è quello di gettare basi solide per disegnare la polizia locale del futuro e fungere da volano di crescita e sollecitazione anche per le riforme di livello nazionale.



polizialocale@regione.emilia-romagna.it



@PolizialocaleER